

30-11-2020

Deliberazione n. 46

Seduta in Prima convocazione

Variante al PRGO ex art. 32 co. 5 LR 1/2015 in materia di attuazione del PRG – ADOZIONE.

L'anno **duemilaventi**, il giorno **trenta**, del mese di **novembre**, alle ore **15,30** e seguenti, con le modalità di cui al provvedimento del Presidente del Consiglio dell'11 maggio 2020, assunto ex art.73 comma 1 del Decreto Legge 17 marzo 2020 n.18, convertito in Legge n.27 del 24.04.2020, disciplinante il funzionamento del Consiglio in audio - video conferenza, per tutta la durata dell'emergenza epidemiologica da COVID 19, debitamente convocato si è riunito il Consiglio Comunale.

E' stato accertato preliminarmente il regolare funzionamento della piattaforma informatica per la video conferenza.

Sono presenti nella Sala Consiliare della Sede Municipale di Assisi il Presidente del Consiglio dott.ssa Donatella Casciarri e il Segretario Generale dott. Fabrizio Proietti. Il Presidente invita il Segretario Generale a fare l'appello. Fatto l'appello risulta quanto segue:

COMPONENTI		PRESENTE IN SEDE	PRESENTE IN AUDIO VIDEO CONFERENZA	ASSENTE
Proietti Stefania	Sindaco	X		
Bartolini Giorgio	Consigliere		X	
Bastianini Luigi	Consigliere			X
Bocchini Ivano	Consigliere			X
Cardinali Giuseppe	Consigliere		X	
Casciarri Donatella	Presidente	X		
Chianella Barbara	Consigliere		X	
Corazzi Francesca	Consigliere		X	
Fioroni Emidio Ignazio	Consigliere		X	
Fortini Moreno	Consigliere		X	
Leggio Fabrizio	Consigliere		X	
Lunghi Antonio	Consigliere		X	
Lunghi Federica	Consigliere		X	
Masciolini Federico	Consigliere		X	
Lupattelli Paolo	Consigliere		X	
Migliosi Carlo	Consigliere		X	
Sdringola Paolo	Consigliere		X	

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
dott.ssa Donatella Casciarri

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Fabrizio Proietti

Risultano, inoltre presenti in audio video-conferenza i seguenti Assessori:- Stoppini Valter (Vice Sindaco) - Capitanucci Alberto - Cavallucci Veronica - Paggi Massimo - Pettirossi Simone

Verificato il numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente nomina i seguenti scrutatori: Lupattelli – Sdringola – Lunghi A.

Il Relatore: Assessore Capitanucci Alberto

Parere Tecnico

(Art. 49 D. Lgs. 267/2000)

PARERE: Favorevole

Data: 17-11-2020

IL DIRIGENTE

Settore Gestione del Territorio

arch. Bruno Mario Broccolo

PRESIDENTE

Relaziona l'Assessore Alberto Capitanucci.

Durante la discussione del punto all'ordine del giorno: "Variante al PRGO ex art. 32 co. 5 LR 1/2015 in materia di attuazione del PRG - ADOZIONE", accede al collegamento informatico per la video conferenza il Consigliere Luigi Bastianini. Presenti n.16.

CAPITANUCCI

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Proseguiamo con un piccolo passo nell'ottica della semplificazione dei procedimenti che consentono gli interventi sull'edificato esistente, in particolare.

Vi proponiamo è una piccola variante normativa, che non ha effetto dal punto di vista dell'indice edificatorio fondario o territoriale, mediante grandezze significative nella attuazione del PRG operativo.

Questa semplificazione si basa su un doppio asse: il primo..intanto l' oggetto, che riguarda la riduzione agli strumenti previsti dalla normativa regionale, e cioè piano attuativo, permesso di costruire nella fattispecie condizionato, semplificando il quadro proposto dalla nostra normativa specifica, che a suo tempo ha introdotto altri due strumenti: uno il piano di assetto unitario e l'altro il programma di fattibilità urbanistica e paesaggistica.

Si tratta di due strumenti non tipizzati, tant'è che la norma regionale non li menziona, dei quali non c'è stata grande richiesta di utilizzo, devo dire che non è semplice capirne i tratti strumentali, dal punto di vista della documentazione sarebbe utile tornarci sopra.

Dal punto di vista procedimentale, questo non è automatico, è una forma che non è un piano attuativo e nemmeno un permesso di costruire, il primo.

Il secondo è una complessità che in generale per le zone di cui si parla, si pone come un meta strumento tra quello di piano superiore e il piano attuativo.

Trovate agli atti il testo confrontato tra le NTA vigenti e quelle proposte, si tratta di una semplificazione dell' art. 1.3. 2 2.

In sostanza noi proponiamo di snellire anche in termini di comprensibilità gli strumenti di pianificazione e attuazione diretta condizionata, con i quali speriamo, almeno come seconda fase, nell'impulso alla ristrutturazione al 110%, ad incidere sulle aree già insediate, infatti la norma interviene su quanto ha già una sua consistenza edilizia.

Dicevo che non ha nessuno effetto pratico sulla possibilità edificatoria, ma pulisce il campo dagli strumenti da utilizzare. Tutti conosciamo il piano attuativo, la norma lo chiarisce in maniera netta, lo stesso per un permesso di costruire condizionato.

Sotto i 1000 mq di SUC, sopra i 3.000 parlando di industriale produttivo, è un piano a costruire condizionato, al di sopra di questi parametri è un piano attuativo come in altre situazioni.

Perché mi sono riferito all'insediato e a un secondo riferimento alla spinta del 110% che speriamo? Perché il nostro territorio, direi completamente interessato dal vincolo paesaggistico, abbiamo una limitazione notevolissima per quanto riguarda la capacità di iniziativa in termini di ristrutturazione edilizia.

Tutti voi saprete che negli ultimi due anni c'è stato un progressivo chiarimento in termini normativi sui limiti di questo istituto, che di fatto è stato il più dinamico fino ad oggi, e che consentiva un recupero abbastanza libero della volumetria esistente sull'insieme di lotti che costituiscono un comparto, purché si fosse all'interno di sagoma e sedime.

Da un paio d'anni la giurisprudenza si è mossa diversamente, a inizio anno ci sono state sentenze che hanno costernato l' intera Italia, fino a quando il decreto semplificazione, ha chiarito in maniera purtroppo inequivocabile che nei territori vincolati la ristrutturazione edilizia è possibile solo in fedeltà di sagoma, sedime, e degli elementi significativi della costruzione.

Il che significa che per qualunque fabbricato esistente, e parliamo anche di edifici il cui pregio è vicino allo zero in molti casi, possa essere recuperato, perché il piano assetto unitario, strumento che arriva fino alla ristrutturazione edilizia, se non liberiamo il campo, tornando a un campo più conosciuto, la ristrutturazione viene congelata su molte aree.

Il piano contempla la possibilità di ristrutturazione urbanistica e per cui rimettiamo su un piano ordinario, a disposizione di tutti, una iniziativa sul costruito, di interesse.

La seconda modifica che vi sottoponiamo riguarda il programma preliminare di fattibilità urbanistica e, che è una sorta di passaggio intermedio.

Contestualizziamo il mondo in cui siamo: la dimensione degli interventi non è un'asta ferroviaria inespresa di 20 km che necessita di una tipizzazione di avvicinamento al piano attuativo, ragioniamo di aree molto contenute.

Quindi il sovraccarico con strumenti dei quali non siamo in grado di definire il procedimento, dovremmo costruirne uno con un passaggio normativo, ci è sembrato infierire su un settore già molto provato e di conseguenza la L.R 1, ha già messo in campo dei procedimenti su cui siamo tutti già sperimentati.

Ripuliamo con questa operazione, stiamo parlando dell'approccio e non dei contenuti del piano, con questa semplificazione, sperando così di dare impulso al territorio. Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il capogruppo Bastianini, prego.

BASTIANINI

Ho ascoltato con molta attenzione l' indirizzo dato dall'Assessore Capitanucci, e penso che sia uno strumento importante, anche per la fatidica ripartenza.

Però devo segnalare all'Assessore che ho sempre odiato chi alla opposizione contrastava senza fare proposte concrete.

Lo strumento è buono, ma noi oggi Assessore, le devo segnalare che nella consegna delle SCIA via PEC; il Comune è molto in ritardo, perché non riesce a dare risposte in modo celere, questo è un altro tema, ma comunque a volte le pratiche non vengono ritrovate.

Non so dire se si tratti di mancanza di programmazione o organizzazione, o se lo strumento non è adatto, comunque, ancora dopo 4 anni, il problema esiste.

Secondo: io credo moltissimo nella misura del 110%, ma per il Comune di Assisi abbiamo un problema grandissimo, se oggi è necessario fare richiesta tramite il Comune per la ricostruzione, va presa in mano la pratica per presentare il progetto, ecc , e questo comporta ritardi che vanno da uno a due mesi, per la consegna.

Credo che dare indirizzo sia giusto, ma si deve comprendere che c'è mancanza di funzionalità in questo settore, un problema grave che va risolto.

Credo che l'Assessore, che è anche un tecnico e comprende quindi la questione molto bene, realizzi la necessità di affrontare il problema al più presto.

Da gennaio febbraio, ci sono aziende e privati che vorrebbero usufruire di questa possibilità ma le risposte del Comune sono molto in ritardo, è bene comprendere dove è il problema. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Fortini.

FORTINI

Grazie Presidente. Scusi, Assessore chiedo se la variante che portate, è prevista dalla normativa regionale o se si tratta di una semplificazione stabilita da voi.

In pratica chiedo se c'è la possibilità che Regione ci neghi il suo consenso rispetto a questo, ho compreso la semplificazione, che approvo, ma di fatto c'è sempre lo scoglio rappresentato dalla legge regionale .

CAPITANUCCI

Parto dallo scrupolo sensato del Consigliere Fortini noi in realtà stiamo facendo proprio questo, cioè riportiamo il tutto alla legge regionale, perché i due strumenti comunali sono stati messi in atto, proprio come quando si parte da zero con la costruzione di qualcosa, si mette il maggior numero possibile di optional, infatti non li ritroviamo in altri Comuni italiani.

E' giusto che siano stati introdotti in via sperimentale, ma per comprenderne la portata di utilizzo, in 4 anni di vigenza del piano, non ci sono state mai richieste in questo senso.

Non ho formazione urbanistica, ma lo strumento sembra essere un po' manieristico rispetto alla essenzialità, la norma regionale, vigente dal 2015, ci dice che si tratta o di permesso di costruire o di piano attuativo.

Questa operazione che facciamo è una piccola attività manutentiva, togliere un rumore da un carter come esempio, ma potrà avere il suo piccolo effetto.

Le zone assoggettate a queste norme sono state valutate in una trentina, non tutte avranno un istantaneo beneficio da questa norma, perché c'è poi l' aspetto legato alle distanze, che non dipende da questa norma.

Dal punto di vista normativo, noi facciamo “un piccolo passo indietro” tra virgolette, tornando alla normativa regionale, quindi non temiamo particolari problemi.

Per quanto riguarda la sollecitazione del Consigliere Bastianini, che condivido, sulla semplificazione, ritengo che obiettivo di ogni amministrazione dovrebbe essere di non farsi vedere, la chiarezza dovrebbe essere la risposta.

Ma poi c'è la grande macina del procedimento, fatta di mezzi e soprattutto di persone.

Noi non siamo sicuramente in esubero di personale, il Consigliere Bastianini citava gennaio – febbraio, dal mio punto di vista il picco di accesso agli atti si è avuto a marzo, penso si riferisse a questo, se invece si riferiva alla risposta telematica alle istanze ordinarie, c'è stato un passaggio non dico a vuoto,

ma c'è stato il fatto che arrivava la autorizzazione paesaggistica, ma a questa non era allegata copia degli atti vistati digitalmente da parte dell'ente.

BASTIANINI

Scusa l'interruzione, Assessore, ma il problema non è dopo la presentazione della pratica, ma nel momento in cui presentano la richiesta dei documenti, al momento di rilasciare, prima di rilasciare, qui è il gap.

CAPITANUCCI

Ho detto questo per chiarire che la direzione è quella di accesso agli atti, cioè delle istanze che si fanno per avere documenti originali legati alla legittimità dell'immobile posseduto, questo è l'argomento.

Questa operazione che normalmente è avvenuta in media, con accesso agli atti tra 100 e 150, per quanto riguarda il SUAPE, e 100 -120 per quanto riguarda il contenzioso, e questo ha a che fare con l'archivio, che ha un grande discrimine temporale, anzi due: di fatto dal marzo 2020 tutti i documenti sono in forma digitale, e quindi sappiamo che non avremo una estensione di archivio, questo è uno dei pochi dati certi che possiamo dare.

L'altra distinzione in termini di ricerca riguarda prima del 2000, cioè al 31.12.99, perché dall'1.1.00, al di là che ci fosse ancora in cartaceo, la rubricazione delle istanze, con i suoi estremi di ricerca è stata fatta da Regione, in cui siamo compresi anche noi da allora, quella che si chiama SUAPE 3.0

In realtà il problema è essenzialmente sulla costruzione dell'archivio, non solo in termini fisici, ma di chiave di ricerca, mi riferisco ai 26 registri, di pagine, all'ufficio SUAPE, che rendono la ricerca molto complessa.

Se si arriva con un dato certo in funzione della ricerca, parlo degli anni dal 1961 al 1999, tutte le pratiche sono rubricate, con nome del registro generale, protocollo SUAPE, nome istante, e a volte il titolo, e questo consente una ricerca celere, perché si conosce la posizione in archivio.

Il problema è che la massa degli istanti del 110%, richiede una ricerca storica, perché si affacciano alla procedura per capire se la potranno fare.

Ad esempio il n. di particella e foglio catastale non viene mai riportato nei registri, perché era nominato il soggetto e non l' oggetto, passaggio decisivo dal punto di vista della ricerca, ci fa trovare in una sorta di mare magnum, sono 300 pagine, 9 righe a pagina, per 26 volumi da 1966 al 1999, fate il conto.

Per trovare l'atto una persona deve visionare tutto questo materiale, leggendo tutto, non si può fare con una macchina, e qui è il problema, nostro come del 90% dei Comuni italiani.

Questo è il modo di archiviare comune, legato alla persona.

Pensiamo a 60 anni di successioni o vendite, il problema è oggettivo.

Credo che tutti abbiate esperienza diretta di come funziona la cosa, ora per ovviare alla situazione noi lunedì in Giunta approveremo il progetto per un affidamento, per dare il via ad una gara a procedura ristretta, con negoziazione a 5 soggetti, per riordino, catalogazione e gestione in outsourcing del servizio di deposito archivistico del SUAPE.

Quindi questo è l'elemento su cui fondiamo le nostre speranze di risoluzione per accorciare i tempi, non dovendo poi più provvedere manualmente.

Il nostro obiettivo è di arrivare a regime entro il terzo mese dalla attivazione del servizio, che immaginiamo entro gennaio, per dare risposte entro 72 ore.

E entro il terzo mese, quindi a conclusione del lavoro, che non dovrebbe essere il solo trasferimento degli archivi in uffici adeguati alla gestione di documentazione, ma ad avere un periodo di catalogazione della parte ante il 2000, in 7 giorni.

Questo avverrà in due fattispecie: chiedendo che la pratica venga riportata presso l' ufficio per consultazione o attraverso la digitalizzazione, collegandosi a un data room al quale si accede con SPID e password rilasciata da SUAPE dopo il pagamento attestato da PagoPA.

Ad ogni modo la precisione della richiesta rende il tutto agevole, è importante capirlo e per farlo comprendere, perché la ricerca nominativa può essere fatta soltanto dal 2000 in avanti, che consente la ricerca con 30 chiavi, ma il grosso del problema è anteriore al 2000.

BASTIANINI

Siccome ci sono pratiche che portano la data 10 ottobre, altre sono dopo il 2000, penso che vada riorganizzato il tutto, penso anche che ci voglia tempo prima che entri in funzione SPID, e che una sola persona non basti a evadere tutte le pratiche interessate dall' ecobonus, pensa all'anno nuovo e a quante saranno.

FORTINI

Questa del 110% sarà la legge degli abusi pensa a quanti ne salteranno fuori.

CAPITANUCCI

Ha ragione il Consigliere Fortini, lo dico anche in termini positivi, perché forse sarebbe l' occasione per fare finalmente un po' di chiarezza, qui stiamo parlando di cose per gran parte ridicole, ma nessuno corre il rischio di fare una istanza del 110%, e farsi trovare in abuso edilizio, magari per una finestra fuori filo di 30.cm, basata su un disegno del 1974.

Questo è il cuore del problema, e la prima soluzione è il tempo, se in legge di bilancio non si riesce ad essere lungimiranti, e dare alla misura un tempo di almeno 3 anni, questa si rivolgerà quasi esclusivamente a caldaie e cappotto termico, tralasciando l' aspetto di prevenzione sismica, il cui costo dal dopoguerra in avanti è di quasi 200 miliardi, sottolineo, 200 miliardi. Questo significa che non capiamo niente.

Gli atti non sono felicissimi, ma speriamo, uniamoci in preghiera, per una soluzione strutturale, primo il tempo e poi guardare la realtà delle cose.

FORTINI

Credo che se nella proposta fossero coinvolti dei condoni e introito quindi di denaro, sarebbe una cosa intelligente, ma non credo che il bonus sia stato fatto per questo.

LUNGI A

Io voterò a favore dell'atto perché comprendo che è un procedimento di semplificazione di un iter che deve essere snellito.

Emerge un fatto che vorrei sottolineare, cioè quanto è criptica la legislazione urbanistica, se non si riesce a semplificare gli strumenti, più andiamo avanti più tutto diventa complicato.

Ritorna poi il problema paesaggistico, con ripercussioni negative sul nostro territorio, ringraziamo che il nostro territorio sia vincolato da Unesco, ma riscontriamo grossi problemi per qualsiasi azione di miglioramento urbanistico.

Cerchiamo di utilizzare un linguaggio più semplice, che Alberto condivide, e di fare una grossa riflessione sul vincolo urbanistico, che ci penalizza con qualsiasi normativa di livello nazionale e che riscontriamo ogni giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Capitanucci.

CAPITANUCCI

Per quanto riguarda la semplificazione, è un aspetto che riguarda l'ufficio, ma c'è una determina dirigenziale che indica due sperimentazioni, per 3 mesi, la prima: per la citata paesaggistica, dovete sapere che il 70% di richieste paesaggistiche sono di rango semplificato, il cui interesse generale è in

cat. B), le altre riguardano dichiarazioni di urbanistica, che sono una piaga ulteriore, dal punto di vista ore/uomo in cui sono seguite.

Per 3 mesi, ne abbiamo parlato al tavolo tecnico paritario che abbiamo in via costante con gli Ordini, facciamo due cose: la prima, viaggiando tra le pieghe della norma, è che le paesaggistiche semplificate, cito cancelli, aiuole, ecc, che sono il 70% di lavoro, non faranno il passaggio in commissione paesaggistica, è l'ufficio direttamente ad autorizzare o rigettare, e le manda direttamente in Sovrintendenza, il che accorcia di circa un mese l'espletamento.

Per i certificati di autorizzazione urbanistica, che richiede diverse centinaia di ore di lavoro, con capacità non diverse da quelle di qualunque tecnico, viene proposto dal dirigente l'indirizzo che fermi restando i CPU urgenti, che verranno comunque trattati dall'ufficio, per i CPU ordinari, ci avvarremo della norma consentita di auto formare il CPU dopo il 30° giorno dalla istanza.

Per cui, visto che la documentazione del piano regolatore è online e accessibile a tutti, cerchiamo di sgravare gli uffici, facendo adempiere a un tecnico, vedremo cosa succede.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione: Variante al PRGO ex art. 32 co. 5 LR 1/2015 in materia di attuazione del PRG – Adozione:

BARTOLINI

Il mio voto è favorevole perché il provvedimento semplifica poco ma va verso un aspetto interessante, e mi fido dell'ing. Capitanucci sotto l'aspetto tecnico, non sotto quello politico.

BASTIANINI

Il mio voto è favorevole, da quando ne sono uscito, la maggioranza è diventata più forte e mi fa molto piacere.

SEGRETARIO

Votazione nominale - presenti 16

Favorevoli? Unanimità Contrari? Nessuno Astenuti? Nessuno

Immediata eseguibilità:

Favorevoli? Unanimità Contrari? Nessuno Astenuti? Nessuno

A seguito della illustrazione e discussione sopra fedelmente riportata per mera trascrizione di testo registrato su supporto magnetico che costituisce verbale allegato all'atto deliberativo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Essendo stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori designati il seguente esito della votazione: Presenti n.16 (Proietti – Bartolini – Bastianini - Cardinali – Casciarri – Chianella – Corazzi – Fioroni – Fortini – Leggio – Lunghi A. – Lunghi F. – Lupattelli - Masciolini – Migliosi – Sdringola) - Astenuti nessuno - Votanti n.16 - Voti favorevoli n.16 (Proietti – Bartolini – Bastianini - Cardinali – Casciarri – Chianella – Corazzi – Fioroni – Fortini – Leggio – Lunghi A. – Lunghi F. – Lupattelli - Masciolini – Migliosi – Sdringola) - Contrari nessuno.

DELIBERA

- di approvare la seguente proposta di deliberazione nel suo contenuto integrale cui si riporta "per relationem":

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che :

- in data 20 febbraio 2014 con DCC n. 17 è stato approvato il PRGS;
- in data 23 marzo 2016 con DCC n. 14 è stato approvato il PRGO;
- la normativa del PRGO ha introdotto diverse modalità attuative del PRG, che tuttavia non hanno prodotto alcuna semplificazione nelle procedure e che non hanno prodotto ulteriore qualità architettonica e ambientale

Visto il DUP, che alla Sezione Strategica Missione 01 Obiettivo n. 23, punta allo snellimento delle procedure amministrative;

Dato atto che sono stati acquisiti i pareri necessari al prosieguo del procedimento;

Vista l'istruttoria proposta dall'Ufficio e allegata alla presente deliberazione;

Visti i pareri della CQAP e della Commissione Consiliare;

Ritenuto fondamentale oggi snellire quanto più possibile la normativa di attuazione, sia come mera lettura delle norme che come applicazione delle stesse;

Considerato che lo snellimento e la semplificazione delle normative, oltre ad avere una ricaduta positiva sotto il profilo sociale ed economico, attuano anche principi volti alla trasparenza dell'azione amministrativa e alla prevenzione della corruzione;

Visto che la LR 1/2015 e il RR 2/2015 forniscono oggi due punti riferimenti essenziali e sufficienti a fornire il più ampio ventaglio attuativo;

Vista la Relazione Istruttoria qui allegata, redatta dal Dirigente Arch. Bruno Mario Broccolo, e la conseguente proposta di NTA in variante (presente agli atti);

Ritenuto non necessario in questo caso il parere della Regione Umbria ex art. 28 co. 10 primo periodo della LR 1/2015, poiché questi riguarda le condizioni geomorfologiche che in questa variante non subiscono variazioni di sorta;

Ritenuto altresì non necessaria la Verifica di Assoggettabilità a VAS, poiché questa variante incide solo sotto l'aspetto procedimentale ed è ovviamente limitata agli interventi di attuazione e edificazione pienamente conformi al PRG;

Considerato che il presente atto non comporta impegno di spesa nel bilancio comunale;

Ritenuto opportuno adottare la Variante al PRGO in oggetto;

Visto lo Statuto Comunale ;

Visto il D.lgs. 267/2000 e la competenza del Consiglio Comunale in materia di pianificazione;

Vista la normativa in materia di pianificazione territoriale e urbanistica vigente;

Visto il DM 25/06/1954;

Visto il PRGS vigente;

Visto il PRGO vigente;

Vista la L.R. 1/2015;

Visto il R.R. 2/2015

Acquisito:* Il parere Tecnico favorevole

Visto il seguente parere della I Commissione Consiliare: "Favorevole. La stessa rileva che la proposta di delibera riporta alcuni refusi ed erroneamente il parere della CQAP e che pertanto deve essere corretta come quella in cartella siglata dal Dirigente.

DELIBERA

1. Di prendere atto dell'istruttoria predisposta dall'Ufficio e di condividerla;
2. Di dichiarare l'interesse pubblico alla variante in oggetto, consistente nella migliore attuazione del PRG, nello snellimento dell'azione amministrativa, nella maggiore trasparenza conseguita;
3. Di dare atto che il parere regionale in materia geomorfologica art. 28 co. 10 primo periodo della LR 1/2015 è in questo caso non necessario;
4. Di adottare di conseguenza la Variante al PRGO in oggetto ex art. 32 co. 5 della LR 1/2015, ai sensi dell'art. 31 della stessa legge;
5. Di dare atto che il procedimento da seguire è definito dalla LR 1/2015;
6. Di trasmettere quest'atto alla ASL per il parere di competenza;

Successivamente con votazione separata, essendo stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori designati il seguente esito della votazione: Presenti n.16 (Proietti – Bartolini – Bastianini - Cardinali – Casciarri – Chianella – Corazzi – Fioroni – Fortini – Leggio –

pag.n.16

Lunghi A. – Lunghi F. – Lupattelli - Masciolini – Migliosi – Sdringola) - Astenuti nessuno - Votanti n.16 - Voti favorevoli n.16 (Proietti – Bartolini – Bastianini - Cardinali – Casciarri – Chianella – Corazzi – Fioroni – Fortini – Leggio – Lunghi A. – Lunghi F. – Lupattelli - Masciolini – Migliosi – Sdringola) - Contrari nessuno, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile a norma dell'art.134 – 4° comma del D.Lg.vo n.267/2000.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. _____ del reg. Pubblicazione

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi.

con decorrenza dal 14.01.2021

L'incaricato del Servizio di pubblicazione

al 29.01.2021

L'incaricato del Servizio di pubblicazione

IL DIRIGENTE

.....
La presente deliberazione:

- ◆ è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di rito